

APPROFONDIMENTI

Il paradigma dello sviluppo economico **Dalla rivoluzione industriale alla globalizzazione**

Di fronte alla drammatica crisi economica mondiale che stiamo vivendo, ci chiediamo con preoccupazione se si tratta solo di una fase particolarmente grave all'interno di un ciclo economico ricorrente, non molto diversa da analoghe crisi del passato¹, oppure se rappresenta un segnale allarmante di un cambiamento profondo dell'economia, con effetti molto rilevanti per la società.

Nella consapevolezza che è di vitale importanza avere degli elementi di giudizio sulle dinamiche economiche e sociali in atto, il ciclo di seminari in oggetto, organizzato presso l'Archivio Storico Comunale ha lo scopo di offrire una serie di riflessioni e di dati organizzati, che possano aiutare a comprendere e a discutere quanto sta succedendo nell'economia e nella società, a livello sia mondiale che italiano.

La documentazione proposta è stata organizzata in tre saggi che riguardano:

- la rivoluzione industriale: dalle origini in Inghilterra al decollo industriale in Italia;
- l'industria in Italia dalle origini alla globalizzazione;
- la globalizzazione tra capitalismo finanziario e sostenibilità.

La rivoluzione industriale ha segnato l'inizio di una nuova era di sviluppo economico accelerato, prima in Inghilterra e poi via via negli altri paesi che hanno affrontato il processo di industrializzazione. Nonostante i numerosi effetti positivi per la trasformazione della società, questo processo non è stato privo di conseguenze sociali negative. Tuttavia, con modalità, tempi e soluzioni differenti, i singoli paesi sono riusciti a contenere, ridurre o eliminare gli aspetti più dannosi per la società, grazie all'azione di intellettuali, politici, associazioni, ecc., attraverso il ruolo di mediazione politica dello Stato nazionale.

La società della rivoluzione industriale si è progressivamente trasformata, affrontando le sfide, sia interne che internazionali, seguendo un processo di modernizzazione, che ha avuto uno svolgimento tipico in ogni paese. Un esempio è costituito dall'industria italiana, di cui viene seguito il percorso evolutivo, dalle origini fino all'attuale fase della globalizzazione. Nei diversi periodi sono stati esaminati fattori di successo e debolezze, anche in relazione al ruolo dei diversi protagonisti che hanno contribuito a questo processo (Stato, imprenditori, sistema finanziario, capitale umano, ecc.).

¹ Ad esempio come quella degli anni Trenta del secolo scorso.

Con il procedere della globalizzazione sono emerse le opportunità potenziali legate a una mondializzazione dell'economia, ma anche le minacce di un sistema globale, nel quale aumenta la divaricazione tra i paesi più poveri e quelli più ricchi ed anche quella tra i ceti più abbienti e quelli più poveri, mentre persino le classi medie si impoveriscono. Di fronte ad un declino progressivo del sociale e al ridimensionamento dello Stato nazionale, aumenta la forza dei mercati (che in alcuni casi può essere anche distruttiva) e si accresce l'individualismo.

In assenza di una capacità di governare la globalizzazione attraverso una visione politica e sociale, che consenta un minimo di equità nella distribuzione delle risorse, garantendo la disponibilità di una dotazione di risorse indispensabile per la vita di tutti gli abitanti della terra, crescono i rischi di terribili conflitti legati all'egemonia tra i diversi paesi in competizione, e persino per la democrazia nei paesi che la hanno conquistata. Le prospettive di un capitalismo selvaggio e senza regole, peraltro più orientato alla rendita che al profitto, risultano pericolose per la stessa economia globale.

Infine, i processi in atto, legati alle mutazioni del clima, alla relativa scarsità o all'esaurimento delle risorse naturali e alla vulnerabilità del pianeta, oltre a costituire delle minacce gravi per l'economia globale (soprattutto se si considerano i costi delle esternalità che ricadono non sui singoli produttori o consumatori, ma sulla collettività presente e futura), prefigurano minacce gravi per la sopravvivenza di una parte consistente dell'umanità.

In questo quadro è necessario ridiscutere in termini nuovi lo sviluppo economico globale e riconoscere che, in assenza di accordi globali che ne governino gli aspetti più problematici e pericolosi, le sole regole dell'economia non sono sufficienti ad assicurare il bene dell'umanità.